Anno XXXVIII | Martedì 26 Luglio 1904 | Conto corrente con la posta | N. 180

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La cagnara intorno a Palizzolo

Era naturale, che i clienti di Palizzolo, ai quali si unì il volgo disposto sempre ad acclamare il successo, volessero prendere dalla sentenza di Firenze l'occasione per la rivincita ed in barba all'opinione pubblica italiana fare l'apoteosi dell'ex-deputato.

Ora la cagnara imperversa. Un comitato di Palermo « Pro Sicilia » ha telegrafato i saluti al sindaco di Firenze e domanderà che si nominino cittadini palermitani i 12 giurati che assolsero il loro uomo. Poi vogliono riportarlo deputato e un collega (De Stefano) gli cederebbe il collegio.

Non si può prevedere da lontano quanto durerà il baccano: meno probabilmente di quanto si crede. Anche i clienti di Nunzio Nasi avevano tentato a Trapani di farlo segnacolo di rivendicazione regionale: ma il tentativo abortì e i compari dell'ex-ministro rimasero scornati.

Noi portiamo fede che queste aberrazioni del sentimento, suscitate nei volghi siciliani, così ingenui e facili ad accendersi e prorompere in tumulto, non potranno durare; portiamo fede che — per la dignità della nostra razza civile e onesta — non si vorrà ricacciare il Palizzolo nella vita pubblica italiana. Imperocchè se fu dichiarato innocente dell'assassinio di Notarbartolo, e noi c'inchiniamo al verdetto dei giurati fiorentini, la sua figura apparve nel processo lumeggiata sotto ogni aspetto e tale era da non poter essere più tollerata là dove si discutono gli interessi del comune o dello Stato.

L'estradizione di Wessel fu accordata
in base al trattato

Roma, 25. — A proposito dell'estradizione del tenente Wessel accordata alla Germania la *Tribuna* ricorda che tra la Germania e l'Italia esiste una convenzione firmata il 31 ottobre 1871 colla quale i due Stati si obbligano di concedere l'estradizione nei casi previsti della convenzione. L'estradizione di Wessel era chiesta per i reati di appropriazione indebita, truffa e falso e l'autorità giudiziaria non ha constatato che egli non era nel caso di estremi giuridici preveduti dalla convenzione per l'estradizione e quindi il Governo italiano non ha potuto rifiutare l'estradizione a meno di violare il trattato. Circa poi la voce che l'estradizione del Wessel sia stata rifiutata dal Belgio alla Germania, la *Tribuna* afferma che essa venne conceduta anche dal Belgio e soltanto dopo essere stato estradato e consegnato alla polizia tedesca il Wessel sarebbe riuscito a fuggire.

Naturalmente, dice la *Tribuna*, non potrà essere giudicato in Germania per reati politici nè per qualunque altro reato non preveduto e compreso nel trattato d'estradizione coll'Italia.

I ladri in casa del deputato Ricci

Roma, 25. — Ignoti ladri penetrati nella casa dell'on. Ricci hanno asportato oltre ad una somma di danaro di cui non si può stabilire l'entità, documenti e carte importanti.

La Questura ha partecipato tutto al Ricci che è assente da Roma ed ha fatto indagini per la ricerca delle casse.

Lo sciopero dei tramvieri torinesi

Torino. 25. — Lo sciopero dei tramvieri si considera come terminato; 175 hanno ripreso il lavoro. Oggi gli scioperanti erano solo 60 quasi tutti surrogati col nuovo personale poichè numerosissime erano le domande d'impiego ricevute. Altri ancora si sono presentati ieri.

L'on. Bertesi sconfitto nelle elezioni comunali

Modena 25. — Nelle elezioni amministrative avvenute ieri a Carpi, i socialisti furono battuti. Il deputato socialista Bertesi è escluso anche dalla minoranza. E' commentata grandemente la sua sconfitta.

LE NOTIZIE della guerra

Attorno a Liao-yang

Parigi, 25. — Si ha da Liao-yang: « E' certo che i giapponesi riunendo tutte le loro forze nella direzione di sud-est di Liao-yang progettano un grande attacco. Già dei grandi combattimenti hanno avuto luogo da quattro giorni a 60 chilometri da Liao-yang. I giapponesi vorrebbero tagliare le comunicazioni fra Liao-yang e Mukden. Una battaglia più seria che i recenti combattimenti sembra inevitabile e i risultati sarebbero decisivi. I cinesi lavorano tranquillamente nei campi che si trovano tra le posizioni dei russi e dei giapponesi. Nei territorii ad est di Liao-yang si sono ottenuti ubertosi raccolti, che permettono all'esercito russo di vettovagliarsi con le risorse del paese. I giapponesi non danno più alcun segno di attività contro l'esercito del sud.

Il " Malacca „ a Suda

Pietroburgo, 25. — La pronta risoluzione dell'incidente del *Malacca* fu dovuta soprattutto all'attitudine conciliante del ministro degli esteri russo, conte Lamsdorf. Il *Malacca* sarà ricevuto a Suda dai consoli d'Inghilterra e di Russia. Il consolato russo rimetterà ufficialmente la nave al console inglese, dopo che questi avrà dichiarato che le munizioni esistenti a bordo del *Malacca* appartengono al Governo inglese e sono destinate ad Hong-Kong.

Dopo la riunione del Consiglio della marina a Pietroburgo, il ministro degli esteri da avuto un colloquio cordialissimo con l'ambasciatore inglese Scott.

PROTESTE DEI GIORNALISTI GIAPPONESI

Londra, 25. — Si ha da Tokio che tutti i redattori dei giornali di Tokio si sono riuniti ed hanno votato un ordine del giorno, il quale dichiara che il passaggio dello stretto dei Dardanelli da parte delle navi russe costituisce una violazione del trattato di Londra e della Convenzione di Parigi e che i sequestri delle navi sono un insulto per le Potenze. L'ordine del giorno termina dicendo che tali atti della Russia compromettono gli interessi delle nazioni neutrali e la pace del mondo.

Protesta dell'Inghilterra alla Turchia

Londra 24. — L'agenzia Reuter ha da Costantinopoli: « Si assicura che l'Inghilterra ha diretto alla Porta rimostranze energiche per protestare contro l'inosservanza, da parte della Turchia, dei trattati di Parigi e di Berlino, e impedire qualsiasi autorizzazione della Porta, per l'avvenire, agli incrociatori della flotta volontaria russa di passare per lo stretto dei Dardanelli. In seguito a tali rimostranze, il ministro degli esteri informò giovedì, della protesta dell'Inghilterra, l'ambasciatore di Russia, aggiungendo che la Turchia era obbligata di rifiutare il passaggio dei Dardanelli a tutti i vapori della flotta volontaria. Il ministro degli esteri si recò poi dall'ambasciatore inglese per assicurarlo che la Porta si conformerà a tutte le esigenze della Gran Brettagna ».

Dichiarazioni di Balfour

Londra, 25. — (*Comuni*) — Balfour rispondendo alle varie interrogazioni dice: Il diritto che possono avere i belligeranti di catturare in mare le navi neutre è un problema delicatissimo che preoccupò e continua a preoccupare vivamente il governo inglese ma può dirsi che vi sieno indizi facenti prevedere una favorevole soluzione della qoestione. Sarebbe però inopportuno dire di più.

Marconi a Bari

Bari, 25. — Alle ore 9, accompagnato dal marchese Solari, è giunto Guglielmo Marconi. La stazione all'interno è stipata di gente, che accoglie Marconi con saluti ed evviva. Grande folla lungo il percorso saluta il giovane illustre.

Giunto Marconi all'Hotel Cavour, la folla gli fa una vera dimostrazione, Marconi è costretto due volte ad affacciarsi al balcone fra grida ed evviva.

Oggi nel pomeriggio Marconi si recherà a visitare la stazione radiotelegrafica di San Cataldo; si tratterrà a Bari tre giorni. Visiterà poi la stazione di Antivari e ritornerà poscia a Bari per fissare la data e modalità della inaugurazione della linea Bari-Antivari.

Un'epidemia nel 2 granatieri

Roma 25. A Tivoli alcuni militi del secondo granatieri, che si trova colà per esercitazioni, caddero malati e vennero fatti trasportare all'ospedale militare di Roma. Un furiere musicante morì prima che si potesse trasportarlo. L'autorità militare ha preso energici provvedimenti.

Pugni e schiaffi tra giornalisti

Roma 25. — L'altro giorno Susi, cronista dell'*Avanti*, dava un paio di pugni all'avv. Ferraris, direttore del giornale *La Lotta*. I due giornalisti furono tosto separati. Iersera un altro redattore dell'*Avanti!* domandate e non ottenute alcune spiegazioni all'avv. Ferraris, lo schiaffeggiava.

Trattative per un accomodamento
tra Francia e Vaticano

Parigi, 25. — Telegrafano da Roma al *Figaro*: « Il mistero di cui si circondano il Vaticano e l'Ambasciata, lascia supporre che si cerca una via di accomodamento per quanto sia difficile. Le attuali trattative sembrano portarsi sopra un altro terreno.

« Il Vaticano riconoscerebbe che il nunzio Lorenzelli oltrepassò i suoi diritti, essendo ammesso che il nunzio non può ingerirsi negli affari interni francesi anche ecclesiastici. Sotto l'Impero due nunzî dovettero scusarsi in casi analoghi ».

UNA TIGRE E UN TORO CHE SI LANCIANO
fra gli spettatori

Madrid, 25. — Si ha da San Sebastiano: Nel pomeriggio di ieri, durante uno spettacolo di lotta di una tigre contro un toro, mentre quest'ultimo stava per vincere il suo avversario, i due animali riuscirono a spezzare le sbarre di ferro della gabbia, nella quale combattevano. Il panico fu terribile fra gli spettatori, che cercavano di fuggire. I guardiani muniti di fucile riuscirono a uccidere la tigre, ma disgraziatamente alcune palle colpirono o ferirono qualche spettatore, fra cui il marchese di Pidal, vice-presidente del Senato, il marchese Urquijo e un turista francese.

LA FINE DI UN PROCESSO
per alto tradimento

Koenigsberg, 25. — Nel processo contro 9 accusati di delitti di offesa allo Czar di associazione segreta ed alto tradimento contro la Russia commesso colla diffusione in Russia di opuscoli rivoluzionari, tutti gli imputati furono assolti dalle accuse di offesa allo Czar e di alto tradimento; sei furono condannati da due a tre mesi di carcere perche riconosciuti colpevoli di associazione segreta.

Il parto della czarina

Parigi, 25. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Il parto della Czarina è atteso tra breve. L'imperatrice vedova si trova presso Peterhoff.

54 MILA SCIOPERANTI A CHICAGO

Chicago, 25. — I proprietari delle fabbriche di conserve di carne si preparano a un lungo conflitto con gli operai scioperanti. Si calcola a 54,000 il numero degli scioperanti a Chicago. Anche 35,000 operai delle industrie affini cominceranno oggi lo sciopero a Chicago. La perdita quotidiana in salari a Chicago è calcolato a 74,000 dollari; quelle dei padroni ammontano a milioni.

NECROLOGIO

E' morto ieri a Cernobbio sul lago Luigi Erba, proprietario della nota azienda farmaceutica. Egli aveva oltre 70 anni e venticinque milioni.

Asterischi e Parentesi

— Per gl'innamorati.

Giovani amatori, graziose amatrici, se la notizia è vera, avete ragione di tripudiare: un uomo di scienza sta pensando a voi. Si annunzia infatti dai giornali americani che un esperto elettricista, il quale abita nella Luisiana, è riuscito a creare, in forma quasi di giocattolo, un telefono senza fili con cui si può discorrere perfettamente sino alla distanza di un continaio di metri.

Dentro quella specie di giocattolo c'è un accumulatore che fornisce all'apparecchio la elettricità necessaria per agire.

Il congegno è ancora un segreto dell'inventore, che dicesi, abbia già fatto i primi esperimenti, parlando con la figlia d'un milionario, il quale, fino a giorni or sono, non voleva saperne di concedere la mano della figlia a un povero ingegnere elettricista: ma ora sta per cangiar parere, a quel che sembra; giacchè se l'apparecchio sarà una cosa seria, l'inventore, in poco tempo, diventerà più che milionario. Qual giovane che potrà spendere le cento lire che verrà a costare, non comprerà l'apparecchio telefonico senza fili con cui dalla strada, da un viale di giardino, dalla propria casa potrà discorrere con l'amor suo? L'apparecchio telefonico viene a sostituire la lettera amorosa che non tutti sanno scrivere. Oh.... povere mamme!

**

— Un concorso d'insonnia.

E', naturalmente, agli Stati Uniti che ha luogo questo straordinario concorso organizzato da un circolo medico-scientifico. Ma ciò che stupirà si è che più di cento furono i concorrenti iscritti per questo *match* di nuovo genere e che il vincitore John Brooke ha potuto restare esattamente 83 ore e 27 minuti, cioè *tre giorni e mezzo* senza cedere al bisogno di un pisolino!

Il regolamento del concorso permetteva di usare tutti i mezzi (tranne quelli che mettessero in pericolo la vita) per impedire di dormire. La maggior parte dei concorrenti hanno fatto abbondante uso di caffè e tabacco per tutta la durata della prova: e molti hanno spinto l'eroismo sino a farsi pungere le gambe con degli spilli per combattere il sonno che stava per sopraffarli. La durata media di queste insonnie fu di 32 ore e 17 minuti. E questo pare che sia un risultato confortante e utile a conoscersi.

Però non si può dire che lo spettacolo di quei disgraziati assonnati dovesse essere molto divertente. Anzi è proprio il caso di dire che c'era da dormire in piedi.

**

— Ombrelli dipinti.

A Parigi una nuova eleganza si diffonde, trovando sorrisi di buona accoglienza sulle bocche di tutte le signore che sanno apprezzare ogni cosa gentile e bella: gli ombrelli dipinti.

Sulla seta degli ombrelli si fanno graziosissime pitture: mazzi di rose o di garofani, pianticelle di violeciocche e d'iridi, rami fioriti di gelsolmini o d'idrangea.

E' questa una novità carina, e che può diventare un passatempo gradito per tutte le fanciulle e le signore esperte in pittura.

Quello che importa è sapere scegliere il motivo decorativo e svolgerlo bene.

Bisogna pensare che un ombrello si guarda da lontano e che è quindi inutile fare un lavoro di miniatura.

Una pittura fatta a pennellate larghe e celeri è generalmente di migliore effetto, che un'altra certo più finita, ma che non raggiunge il suo scopo, pure avendo richiesto un lavoro lungo e difficile. Tutta l'abilità di ogni pittura decorativa consiste nell'ottenere il migliore effetto col minimo lavoro, col minimo sforzo, con i procedimenti più semplici e più celeri.

Per questa pittura su seta si consigliano i colori ad alcool che resistono all'acqua e al sole.

**

Le stranezze della conversazione;

— Ed è più necessario che mai durante questi caldi conservare il sangue freddo...

**

L'incidente anglo-russo.

— Ma la Turchia non doveva lasciar passare le navi russe per lo stretto dei Dardanelli.

— Cosa vuoi riguardo a quello stretto, la Turchia è sempre stata.... larga di manica.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 22 luglio 1904

(Continuazione v. n. 178, 179)

Beltrame raccomanda alla Presidenza d'insistere presso il Governo per la presentazione di un provvedimento legislativo che disciplini il commercio temporaneo e girovago.

Il *presidente*, ricordata l'azione precedente, accetta la raccomandazione.

II.

Approvazione delle liste elettorali della Camera

La Camera, udita dal cons. *Moro* la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1904, nel complessivo numero di 5874.

III.

Servizi ferroviari e doppio binario sulla linea Udine-Treviso-Mestre

La Camera deferisce a una Commissione, che sarà nominata dalla Presidenza, lo studio delle proposte formulate dalla Camera di commercio di Vicenza pel riordinamento dei servizi ferroviari.

Muzzati propone un ordine del giorno, riaffermante la necessità di provvedere di doppio binario la linea Mestre-Treviso Udine e fa voti che il Governo provveda al più presto a questo lavoro d'interesse nazionale.

Il *presidente* ricorda che la questione del doppio binario fu portata due volte innanzi al Parlamento e che il Ministro dei lavori pubblici ne riconobbe l'importanza. Conviene che sia opportuno che la Camera insista nuovamente nella sua domanda.

L'ordine del giorno Muzzati è approvato.

IV.

Vetture di terza classe nei treni diretti

Il *presidente* comunica che l'on. Maggiorino Ferraris ha rivolto un appello alle Camere di Commercio e alle Rappresentanze agrarie e del lavoro perchè promuovano una vasta agitazione per ottenere che siano ammesse le vetture di terza classe in tutti i treni diretti, secondo il sistema inglese che ha fatto ottima prova così pel pubblico come per le amministrazioni ferroviarie.

La Camera di Udine — aggiunge il presidente — vorrà per certo essere fra le prime ad accogliere l'invito, poichè di tale provvedimento, almeno per quanto riguarda il Friuli, essa si era interessata fin dal 1899, quando, rispondendo al questionario della Commissione Reale sull'ordinamento delle strade ferrate, lamentava che in Friuli nessun treno diretto della Rete Adriatica portasse vetture di terza, e di poi, nel 1900 e e nel 1901, insisteva nella stessa domanda così al Congresso di Venezia come alla conferenza oraria presso il Ministero dei lavori pubblici.

Muzzatti si associa e la Camera approva.

V.

Proposte di riforma del servizio postale

Il *presidente* partecipa che la Camera è chiamata a dare il suo voto sulle proposte di riforma presentate dai vari Stati firmatari della Convenzione di Berna pei diversi servizi postali internazionali, proposte che saranno discusse nel Congresso postale di Roma nel 1905.

La presidenza, consultato il cav. Pietro Miani, esaminò quelle proposte, altre ne formulò di propria iniziativa, e compilò una relazione che viene ora presentata alla Camera.

Prendono parte alla discussione il *presidente*, il *vice presidente* e i consiglieri *Lacchin*, *Corradini*, *De Marchi*, *Raetz*, *Spezzotti*, *Beltrame*, *Piussi*, *Orter*.

La Camera approva la relazione, dopo d'avervi introdotte alcune modificazioni, e delibera che il proprio parere sia inviato all'Unione delle Camere di commercio.

VI.

Contrattazioni di merci e derrate

La Camera, udite le conclusioni del consigliere *Muzzati*, alle quali si associano i consiglieri *Lacchin* e *De Marchi*, delibera di accordare tutto il proprio appoggio al seguente voto dell'Associazione granaria di Milano:

1. Venga esteso l'uso facoltativo del foglietto bollato alla compra-vendita di merci e derrate fatta fuori di Borsa.

2. Sia permesso l'uso dei moduli o stampiglie di differente dimensione, in luogo del foglietto bollato, previa applicazione del bollo fisso corrispondente.

3. Venga ridotto l'attuale tasso del foglietto bollato a lire 0.20 per i contratti a contanti e a lire 0.60 per i contratti a termine, siano essi fatti in Borsa o fuori.

VII.

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno

Lacchin, visto che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'uguale e di maggiore importanza, presenta e svolge le seguenti proposte:

« *a*) Che l'amministrazione ferroviaria provveda affinchè tutte le stazioni sieno munite di biglietti di andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti di andata e ritorno pei lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alle distanze di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti di andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che pel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di

Udine, venga subito rimediato a gravi inconvenienti provvedendo di biglietti di andata e ritorno tutte le stazioni comprese nelle linee Pontebba-Udine e Udine-Venezia. »

Muzzati crede che la riforma non si possa attuare finchè resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Lacchin e raccomanda di rinnovare le pratiche perchè l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere biglietti.

Il *presidente* accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Lacchin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivarono le proposte della Commissione Reale pel riordinamento delle strade ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, del biglietto d'andata e ritorno possa giovarsi chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — « modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie pel pubblico e cercando di conformarle alle norme più liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d' Europa ». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Lacchin.

La Camera approva. *(Cont.)*

Cronaca Provinciale

Da RAGOGNA

Caldo e pioggia — Ragogna stazione climatica — Fegato amministrativo! — Petrarca a Ragogna!!... Il Ponte di Pinzano

Ci scrivono in data 24:

Che afa in questi giorni!... si segnò sempre il massimo di 27° cent. all'ombra, e pensare che siamo a circa 220 metri sul mare!

Iersera Giove Pluvio ci ha regalato una buona inaffiatina... ed oggi si respirerà. Qui del resto si sta bene; i nostri bei colli, coperti di vigne e di boschetti, il nostro monte co' suoi verdi castagni, il nostro placido laghetto ed il nostro limpido Tagliamento, ci compensano del caldo.

Le nostre campagne sono belle, magnifiche! Peccato che la grandine del 4 ci abbia un po' rovinata la parte bassa.

**

E perchè no? Qui la natura ha profuso largamente le sue bellezze, abbiamo un clima buono, mite, non soggetto a brusche variazioni, un'aria pura, balsamica... che ci manca?

... Eh ci mancano gli alloggi, ci manca il capitale per farli... o meglio i capitalisti.

Se qui ci fossero delle case, magari delle casette almeno decenti, quanti verrebbero a godersi la nostra bella e libera campagna, fuori dalle pastoje cittadine e lungi dalle villeggiature di moda!

E' già il secondo anno infatti che una distinta famiglia triestina viene qui a villeggiare e si trova soddisfattissima. L'altra sera le gentilissime signore mi fecero sentire un po' di buona musica (piano e mandolino), interpretata con rara maestria e con vero sentimento! Passai un'ora deliziosa, non mi pareva quasi d'essere a Ragogna!

**

Dopo lo smacco consigliare del 17 p. p. la nostra Giunta è ancora a posto, il nostro Sindaco sta duro! Oh il potere! Del resto ci vuole un buon fegato!!

**

Un tale di qui, leggendo delle feste d'Arezzo, domandò ingenuamente: « Questo signor Petrarca, di cui tanto si discorre, non è forse quello che fu qui a far la *predica* nelle ultime elezioni?... E poi direte che Ragogna non è un paese.... celebre!

**

I lavori procedono a passo.... di lumaca! Non si finisce più di mettere a posto il cassone della seconda pila, ed ancora non è finita la *medicatura* della prima. Pare che siasi stabilito di aspettare.... le piene autunnali.... Ci vorrebbe la visita d'un altro Ministro! *Liber*

Da MARANO LAGUNARE

Festeggiamenti per le pesche di S. Giacomo

Ci scrivono in data 25:

In occasione delle tradizionali pesche di S. Giacomo nei prossimi giorni di mercoledì 27 e domenica 31 corrente avranno luogo delle grandiose e speciali festività.

Si eseguiranno concerti musicali sulla laguna ed alla sera vi sarà una splendida illuminazione. Su apposita piattaforma avranno luogo in ambedue le giornate festa da ballo con scelta orchestra.

Si faranno corse speciali con vaporetto allo stabilimento balneare di Lignano (andata-ritorno, bagno compreso una lira); barche disponibili a tutte le ore per assistere alle pesche; servizio straordinario di corriere da S. Giorgio a Marano Lagunare e viceversa a prezzi ridotti.

Non dubitiamo che i comprovinciali e specialmente gli udinesi accorreranno numerosi a Marano, che prepara loro una accoglienza lieta e cordiale.

Le trattorie di Marano e Lignano saranno copiosamente provviste di ottime cibarie, in ispecialità del pesce della Laguna maranese, e di vino squisito e birra freschissima.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

La morte di una centenaria

Era vedova e fu sposa poco felice — Instancabile al lavoro — Gli ultimi anni

Ci scrivono in data 25:

Ieri sera in Variano verso le ore 22 tranquillamente cessava di vivere *Maria Pontoni* ved. *Pianina* nella invidiabile età di anni *103 e mesi 10*.

Figlia dei coniugi Pietro Pontoni e Pierina nacque in Variano il 25 settembre 1800. Nata contadina, visse continuamente in mezzo ai campi, e durante la lunga sua vita non si scordò mai dal suo paesello nativo, del quale rammentava ancora tutta la storia. Il 13 febbraio 1822 andò sposa al falegname Serafino Pianina del luogo. Quel matrimonio non fu punto felice. Dal marito ebbe soffrire ogni sorta di maltrattamenti fisici e le fece patire anche i più crudi dolori morali.

Tuttavia quella fibra d'acciaio seppe resistere a tutto, e non si diede mai per vinta. Abituata alle fatiche e al lavoro continuo, non era facile cosa trattenerla anche in questi ultimi anni dal fare certi lavori per la sua età pericolosi. Essa non voleva stare colle mani in mano.

Era bello, fino a poche settimane fa vedere quella vecchietta curva sul bastoncello recarsi alla chiesa parrocchiale per assistere alla Messa e alle funzioni religiose. Andava da sola; non richiedeva l'aiuto d'alcuno.

L'unico figlio rimastole, per nome Celeste, seppe farle dimenticare i dolori sofferti, trattandola con tutta l'amorevolezza d'un figlio affezionato.

In quest'ultimo anno, specialmente, la buona vecchia era stata fatta segno all'ammirazione di molte persone; e dai paesi vicini e lontani anche oltre il confine politico venivano a farle visite, a conversare un poco con lei, e le lasciavano in dono specialmente bottiglie di vini, liquori e dolci, dei quali era ghiotta. Essa sapeva ringraziare tutti con molta cortesia, per cui tutti si dipartivano soddisfatti.

Ora non è più, e noi preghiamo pace all'anima sua.

Domani mattina le saranno fatti modesti funerali nella chiesa parrocchiale di Variano.

Da MORTEGLIANO

Temporale e fulmini

Verso le 10 di ieri sera densi e nerastri nuvoloni annunciavano essere imminente la pioggia, e diffatti subito dopo per circa 3 ore piovette dirottamente tanto da dare un po' di sollievo alle povere campagne arse dal solleone di questi giorni.

Nella casa di certo Paulitti Pietro una folgore fu di passaggio, ma fortunatamente non recò disgrazie. Che così è meglio.

Nella vicina S. Maria di Sclaunicco in aperta campagna scoppiò una folgore dando fuoco a due covoni di paglia bruciandoli sul momento, recando un danno di un centinaio di lire circa.

Da PALMANOVA

Un calcio di cavallo alla fronte — Colica fulminante — I tiri della cavalleria

Il servitore della signora Giulia Piani di Ontagnano conducendo all'abbeveratoio un cavallo questo imbizzarritosi colpiva con un calcio il povero giovane alla fronte procurandogli una grave ferita.

Accorsero il dott. Fedele Nicola di Palmanova che dovette fargli una sutura di quattro punti.

Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

**

A S. Maria la Longa moriva improvvisamente certo Monreale di Trivignano occupato come lavorante presso il sig. Bellis fattore del co. Pio Brazzà perchè colpito da una colica fulminante.

**

E' confermato ufficialmente che verrà fra noi per il giorno 13 agosto il 24° regg. cavalleggieri « Vicenza » per i tiri collettivi.

Da TEOR

Il campanile pericolante

Il campanile di Teor dava serie apprensioni sulla sua stabilità.

Tempo fa una commissione ha raccolto delle offerte fra la popolazione per far fronte alle spese di restauro.

Il lavoro fu affidato ad una impresa di Treviso. Ora il lavoro è quasi al termine.

Da CODROIPO

Il riposo festivo anche pei farmacisti

Tra due farmacisti di qui è stato convenuto il riposo festivo per turno a cominciare dalla prima domenica di agosto.

In tal modo una delle due farmacie dalle ore 14 in avanti resterà chiusa ogni giorno festivo.

Da PORDENONE

Fra proprietari di fondi e frazionisti

Son note le lotte fra alcuni proprietari di terreni ritenuti livellari ai frazionisti di San Giovanni di Polcenigo e i frazionisti stessi.

I proprietari valendosi di una legge speciale che mediante il pagamento di un canone da fissarsi da una speciale commissione amministrativa e da pagarsi al comune, libera i fondi dalla servitù di pascolo esistente da epoca remotissima, s'oppongono che i frazionisti continuino a fruire di detta servitù abolita per legge; i frazionisti punto disposti ad accontentarsi non potendo far pascolare le loro bestie, alla epoca del raccolto vanno tranquillamente a falciare per proprio conto l'erba. Ciò ha dato anche l'anno scorso origine ad un processo che finì con la condanna dei frazionisti.

Quest'anno la cosa si è ripetuta; oggi stesso ne pervenne denuncia all'autorità giudiziaria che ha dato subito disposizione per la tutela dell'ordine poichè i frazionisti sembrano disposti ad esercitare anche con la forza i loro pretesi diritti.

Da SEGNACCO

L'ultima seduta del Consiglio Comunale

IL SEGRETARIO BORTOLOTTI DISPENSATO

Come stanno le cose

Il dottor Biasutti, consigliere comunale di Segnacco, ci manda questa lettera:

Udine, martedì 26 luglio 1904

Signor Direttore,

Trattenuto tutto ieri fuori di Udine, solamente oggi leggo il *Friuli* con *tra altro* la stupefacente relazione della seduta consigliare di sabato 23 corr. a Segnacco e i commenti relativi.

Rimango letteralmente strabiliato per l'audacia, dirò anzi *incoscienza fenomenale* di chi inspirò quelle righe.

Si compiono oggi *giorni quaranta*, credo, dacchè puramente per **un senso di pietà** verso il sig. Arnaldo Bortolotti, (pur troppo in seguito a mia iniziativa nominato segretario interinale di Segnacco) lasciai correre *senza smentite adeguate* le sue...... dichiarazioni, e ciò **malgrado** sapessi come (presso il pubblico che non sa di amministrazione) abbiano potuto mettere in cattiva luce l'opera mia di consigliere comunale di Segnacco, che è superiore a qualsiasi anche piccolo appunto, per chi sa come **veramente** andarono le cose.

Ora che siamo giunti ad un *colmo*... non prevedibile nè immaginabile, parlerò e qualunque persona equa si meraviglierà come io abbia potuto pazientare così a lungo, malgrado tante provocazioni a rompere il silenzio.

Dirò **tutto** (anzi non occorre tutto, basta una parte) *documentando*, per il numero di domani del giornale — oggi essendo materialmente impossibile per mancanza di tempo.

Per oggi aggiungo che, se il *Friuli* fosse in buona fede nella presente campagna, se l'odio *politico* contro di me non facesse velo alla più incerta imparzialità, domani lo stesso *Friuli* — in seguito alla luce che sarò costretto a fare mio malgrado — non solo forte si dorrà di aver preso le difese del segretario sig. Bortolotti, ma dovrà dire come la sua condotta a Segnacco sia stata semplicemente equivoca. E converrà anche il *Friuli* con me come un « *decano della classe* (dei Segretari comunali), *rispettato e autorevole quale il Bortolotti* » inesattamente abbia informato il *Friuli* e forse anche il prefetto.

Ormai non è più una misera questione politica, ma una *questione di correttezza*, nella quale anche il *Friuli*, credo, dovrebbe essere d'accordo con me.

A *domani* dunque.

Gius. Biasutti

Ecco l'ordine del giorno approvato il 23 corr. dal Consiglio comunale di Segnacco e pubblicato domenica 24 a sensi di legge:

« Il Consiglio Comunale di Segnacco,

constatato che — malgrado replicati inviti — il segretario interinale sig. Arnaldo Bortolotti si rifiuta di eseguire l'ordine del Presidente di trascrivere a verbale una aggiunta proposta da otto Consiglieri in forza dell'articolo 277 della legge Com. e Prov.;

riservato ogni provvedimento di legge per il rifiuto fatto;

dispensa

il sig. Arnaldo Bortolotti dalle funzioni di segretario interinale di Segnacco e

nomina

a termine dell'articolo 51 del regolamento per la legge Com. e Prov. il Consigliere sig. Giacomo Morgante, a fungere da segretario, per le deliberazioni sugli oggetti in discussione. »

Da CIVIDALE

Rissa e pugni

Ci scrivono in data 25:

La notte scorsa, ad ora tardissima, al Caffè Bellina parecchi individui cominciarono a contrastare fra di loro, pare, in causa di un consigliere comunale che da alcuni era difeso e da altri vituperato.

Usciti dal Caffè proseguirono a vociare in contrada Ristori, e dalle parole passando ai fatti il contrasto si tramutò in una zuffa generale.

Si distingueva fra i rissanti un vetturale (ex carabiniere), giovane fortissimo, che distribuiva a destra e a sinistra dei formidabili pugni. Nessuno però usò armi e perciò tutto finì con qualche ammaccatura e contusione.

Da AZZANO X

Grave rissa

Ci scrivono in data 25:

Nella piazza di Tiezzo per questioni famigliari si accese un vivacissimo diverbio fra i cognati Luigi Venier e Sante Venier.

Dalle parole passarono in breve ai fatti ed il Venier Sante estratta una roncola si avventò sull'avversario che era riuscito ad armarsi di un tridente, e lo ferì piuttosto gravemente alla testa ed alla coscia destra.

Anch'egli fu ferito dal tridente però lievemente. Il prof. Pisenti chiamato d'urgenza ordinò lo immediato ricovero del Venier Luigi in quell'ospedale.

Il suo stato è grave ma non però allarmante.

Da TRAVESIO

Scoppio causato dall'acetilene

Ieri sera nell'osteria del sig. Cozzi Arcangelo disperdevasi del gaz acetilene.

L'oste ed il figlio si recarono ad ispezionare dove fosse avvenuta la rottura.

Il giovane si avvicinò un po' troppo con la candela accesa ad un punto di passaggio fra soffitto e pavimento dove credevasi che la rottura si fosse verificata.

Ne seguì una fortissima detonazione Parte del soffitto crollava e gli osti ne ebbero grande spavento. Non si ebbero disgrazie.

DALLA CARNIA

Da ARTA

Arrivo di generali

Ci scrivono in data 25:

Già da qualche giorno si trova qui, all'Albergo Grassi, il generale Bisesti, e iermattina è giunto il generale Gobbo che scese pure al medesimo albergo.

E' atteso anche il generale Iuissa d' Intignano, comandante la Incisa divisione.

I generali si occupano dei lavori di ricognizione per le imminenti manovre.

N. 1148.

Provincia di Udine - Circondario Scol. di Cividale

COMUNE DI NIMIS

Avviso di concorso

A tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai sottoindicati posti di insegnanti elementari:

Maestro del corso superiore maschile rur. II classe del Capoluogo con lo stipendio di lire 1500.

Maestro del corso inferiore maschile rur. II classe del Capoluogo con lo stipendio di lire 750.

Due maestre del corso inferiore femminile rur. II classe del Capoluogo con lo stipendio di lire 600 ciascuna.

Due maestre delle scuole miste inferiori rur. III classe di Cergneu con lo stipendio di lire 700 ciascuna.

Il maestro del corso superiore avrà l'obbligo della direzione didattica e della scuola professionale, e dovrà uniformarsi al Regolamento interno per le scuole di questo Comune.

Gli aspiranti a questo posto dovranno provare con documenti di essere idonei all' insegnamento del disegno professionale, e fra questi sarà preferito chi possiede il diploma di abilitazione all'Ufficio di Direttore didattico.

I concorrenti tutti dovranno presentare le loro domande coi documenti di legge entro il termine suindicato a questa Segreteria Comunale.

Le nomine seguiranno giusta le norme della Legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Dall'Ufficio Municipale, Nimis 15 luglio 1904

Il Sindaco

G. B. GORI

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Luglio ore 8 Termometro 25.
Minima aperto notte 17.5 Barometro 749
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 32. Minima 18.6
Media: 25.095 acqua caduta m. m.

Il processo celebre

Vedere in quarta pagina

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo di grande interesse.

Per abbondanza di materia siamo costretti a rinviare a domani informazioni e polemiche.

L'INGRESSO DELLE TRUPPE NAZIONALI

Alcuni ricordi di 38 anni fa

Dal 21 al 26 luglio

Oggi ricorre il trentesimo ottavo anniversario del trionfale ingresso delle truppe nazionali. Fino a qualche anno fa si soleva ricordare, almeno coll'esposizione del vessillo tricolore, un fatto storico di cosìgrande importanza. Poi anche questo ricordo svanì e la giornata di oggi trascorre dimenticata per la maggior parte dei cittadini.

Malgrado ciò ci piace raccogliere per i nostri lettori qualche episodio e qualche aneddoto di quelle memorande giornate e specialmente del 26 luglio 1866, affinchè il ricordo di un fatto storico di tanta importanza — la liberazione di Udine — resti nella mente e nel cuore di coloro che amano la patria.

Nella notte dal 21 al 22 luglio 1866 gli ultimi soldati austriaci rimasti a Udine, partirono dalla città, silenziosi, dirigendosi verso Palmanova. Nella caserma dei Missionari, che era occupata dai cacciatori, rimase non svegliato dai compagni, un solo soldato fino a giorno inoltrato, e Nicolò Patriarca, custode delle pompe, condusse fuori di Porta Aquileia.

Il giorno 23 per incarico dell'ingegnere aggiunto municipale dott. Puppati, il tagliapietra Pietro Barduseo, scalpellò l'aquila austriaca che era in pietra bianca sopra il finestrone del Castello e Giovanni Olivo, dipinse lo stemma di Savoia.

Nelle prime ore del 24, coi tipi Jacob e Colmegna uscì un numero straordinario listato a rosso e verde del giornale *L'Industria*. con in testa lo stemma di Savoia, redatto da Olinto Vatri. Portava in prima pagina un proclama della Municipalità inneggiante alla liberazione e al prossimo arrivo delle truppe nazionali e invitante i cittadini ad esporre la bandiera nazionale.

Le truppe Austriache avevano già abbandonato il Friuli. Notevole in tutti questi giorni che nessun fatto disgustoso turbò la cittadinanza.

Presso il Municipio venne istituita una sezione speciale dell'ordine pubblico presieduta dal nob. Benardino Pasini e fu tosto istituita la guardia civica comandata dal nobile Francesco Caratti, veterano della difesa di Venezia.

Seguì l'arresto di parecchie persone indiziate come spie austriache e che poco dopo vennero condotte fuori di città nel celebre *cos*.

Per ordine del comune ebbe principio il lavoro per togliere le cancellate in ferro che chiudevano i due lati della loggia S. Giovanni e la sporgenza verso la piazza di fronte alla chiesetta, luogo ove fino a pochi giorni prima montava la gran guardia.

Venne pure tolto il gran stemma austriaco che era sul ferro trasversale nella grande arcata.

A mezzodì con ordine municipale, venne inalberato sull'asta del Castello un gran vessillo nazionale che in breve fu lacerato dal vento che spirava impetuoso.

Nel pomeriggio arrivarono parecchi ufficiali a cavallo e si recarono al palazzo del Comune per gli accordi circa la costruzione dei forni nel locale della vigna in aggiunta ai già esistenti.

La città è sempre imbandierata e da molte parti della provincia giungono friulani in gran quantità. Verso le 5 del pomeriggio del giorno 25, preceduti dalle autorità municipali e da immensa folla plaudente, entrano in città da porta Poscolle e passano per Piazza Contarena, per recarsi nella caserma di S. Agostino, due squadroni del reggimento lancieri d'Aosta. Alla testa della colonna vi era l'udinese sottotenente Bernardo Berghinz (oggi colonnello a riposo e sindaco di Sedegliano). Questi soldati vennero dagli udinesi festeggiati in modo straordinario e dopo aver lasciati i cavalli nel quartiere ben pochi rimasero in caserma, perchè i cittadini li vollero nelle case e negli esercizi fino a tardissima notte.

Il successivo giorno 26 luglio, festa di Sant'Anna, verso le ore nove, arrivò a porta Poscolle il corpo d'esercito comandato dal generale Cialdini, festeggiatissimo. Parte delle truppe si diresse verso Palmanova, parte rimase accampata attorno alla città.

Il generale Cialdini quel giorno abitò nel palazzo Belgrado.

Fra gli arrivati si notarono gli ufficiali concittadini conte di Prampero,

Fontanella, Mauri, Lucardi, Colavizza, ecc. ecc.

Ebbero luogo dei concerti della nuova banda cittadina e di quelle qui venute da altri paesi della provincia.

Alla sera grande illuminazione della Loggia, del Castello; lunghe colonne di cittadini percorsero la città al suono e al canto di inni patriottici.

Di quei giorni di estrema gioia, che pur molti ricordano, non si dà più alcun segno esteriore di commemorazione che servirebbe di ammaestramento ai giovani, i quali non hanno provato quanto sia stato doloroso ed amaro il servaggio e come le conseguite libertà siano da custodirsi con ogni sforzo supremo.

DAL BOLLETTINO MILITARE DEL 23 LUGLIO

Antonio Signoretti, tenente nel 14° fanteria, è collocato a riposo a sua domanda, per infermità proveniente da causa di servizio.

Sebastiano Rapisarda, capo musica nello stesso reggimento, è collocato in aspettativa per infermità temporaria incontrata per ragione di servizio.

(Questi due ufficiali rimasero feriti nel disastro ferroviario di Beano. *N. d.R.*).

**

Il capitano Odoardo Famea di Udine, in aspettativa speciale a Venezia, venne richiamato in servizio al 17° reggimento fanteria.

Il dott. Eugenio Zatti, tenente medico nel distretto di Udine, 4° Alpini, cessa di appartenere agli ufficiali di complemento per ragione di età e viene iscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale venendo assegnato in caso di mobilitazione al Distretto di Udine.

**

I seguenti ufficiali di complemento, Alpini, distretto di Udine, sono richiamati in servizio temporaneo per giorni 24 e si presenteranno nel mattino del 10 agosto alle sede del rispettivo reggimento:

Marcantonio Marin, 7° Alpini, Carlo Quarina, idem., Fausto Brida, idem., Nestore Flora, idem.

**

Ferdinando Agostinis, sottotenente di complemento 6° Alpini, distretto di Udine, è trasferito al Distretto di Teramo; Giuseppe Ruini, idem, Mondovì, idem, Udine; Italo Giorgi, sottotenente distretto Venezia, deposito Venezia, trasferito idem. Udine, idem. Udine.

**

Il tenente colonnello della riserva cav. Antonio Roia, distretto di Udine, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Abbiamo ricevuto la « Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1903-1904 » pubblicata dal Consiglio direttivo della Scuola stessa.

La « Relazione » contiene un esatto resoconto di quanto si fece durante il decorso anno scolastico, non precise indicazioni sul programma delle lezioni e sui docenti.

Alle materie già fissate nel programma quando fu istituita la Scuola, nell'anno testè chiuso, venne aggiunto un corso elementare di lingua tedesca, diviso in due sezioni.

Nella sezione A insegnò il dott. prof. Giovanni Novacco, nella sezione B il prof. Pietro de Carina, docente di lingua e letteratura tedesca.

Seguono quindi le *relazioni speciali* per i tre corsi d'insegnamento coi sunti sommarii delle singole lezioni.

Il giudizio d'un ex ministro
sull'opera catastale del Novelli

Il nostro concittadino perito Ermenegildo Novelli che mandò all'ex Ministro Carcano una copia dell'ultimo suo lavoro sul Catasto ricevette da lui un biglietto di questo tenore:

« L'amico avv. Paolo Carcano approva e ringrazia cordialmente ».

Il giudizio favorevole di persona di tanto valore e di tanta competenza in materia catastale è prova del merito del lavoro del nostro concittadino.

I BAMBINI AI MONTI e al mare

Ieri mattina alle 6.17 sono partiti per la Colonia Alpina di Studena i 64 fanciulli scelti per la cura in montagna.

I bimbi erano accompagnati dalla direttrice signorina Cotterli e dalla signorina Martini. A Frattis attendeva la comitiva il medico dott. cav. Marzuttini.

Stamane poi alle 4.20 partirono per Venezia destinati alla cura marina nella spiaggia di Lido 51 bambini. Gli ammessi alla cura erano 53, ma due perdettero il treno essendo giunti in ritardo. Saranno inviati con un treno successivo.

I bambini erano accompagnati dal sig. Alessandro Plebani e dalla sua signora Anna Plebani.

Alla stazione erano convenuti numerosi genitori e parenti per salutare i loro piccini che ritorneranno fra 45 giorni con notevoli vantaggi per la loro salute.

Spettacoli di agosto
Fotografie del pallone

E' aperto un concorso fra dilettanti per fotografie del pallone *Centauro* che salirà il giorno 7 agosto.

Le fotografie dovranno esser prese quando il pallone sarà librato nell'aria.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno iscriversi presso la direzione del *Sodalizio Friulano della stampa* ove potranno essere informati delle norme del concorso.

Vi sono tre premi: Medaglia d'oro, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

Dal concorso sono esclusi i professionisti.

Per la mostra gastronomica

Il Comitato esecutivo della mostra gastronomica con premi ha iersera scelte le persone che dovranno far parte delle subcommissioni incaricate di raccogliere i doni.

Una vertenza giornalistica
finita con un lodo

Ci comunicano:

Il Collegio dei Probiviri del Sodalizio Friulano della Stampa, dovendo limitare le proprie indagini all'accusa del socio signor Enrico Broili rivolta al socio signor Riccardo Filipponi, di avere questi rifiutandosi di prestarsi ad una più esauriente rettifica all'articoletto *Marte e Venere*, inserito nel *Gazzettino* del 30 giugno 1904, « mancato ad un dovere di onestà giornalistica » si astiene dal giudicare della sostanza e della forma dell'articolo stesso.

Entra invece nel merito dell'accusa specifica e, pur ammettendo che la smentita del giorno 2 luglio 1904 poteva, alla stregua dei fatti, essere più ampia e precisa, esaminati i documenti ed assunte testimonianze, si è persuaso della buona fede del signor Filipponi e del suo desiderio di prestarsi a doverose ulteriori rettifiche, ed esprime il convincimento non avere il signor Filipponi mancato ai doveri di onesto pubblicista.

Firmati: *A. di Prampero*
L. Fracassetti
Roberto Fava

Per prevenire un abuso
Comunicato

Consta al Sodalizio della Stampa che l'operaio tipografo Casal Antonio, estraneo al Sodalizio stesso e del medesimo non incaricato, si è recato da varie ditte della Città per accaparrarsi le inserzioni da pubblicare sul programma delle feste d'agosto.

Si avverte il pubblico che per tali inserzioni réclame il Sodalizio della Stampa delegherà apposita persona munita di regolare autorizzazione, e che perciò nessun altro avviso *réclame* troverà posto sui manifesti ufficiali che sarà per pubblicare questa associazione.

Esercizio arbitrario di agenzia

Pessa Giordano fu Felice d'anni 52, nativo di Portogruaro, dimorante in Udine via della Vigna n. 10, venne ieri alle 15,30 al caffè della Nave dichiarato in contravvenzione agli art. 69.70 della legge di P. S. perchè senza averne fatta la prescritta dichiarazione alla locale autorità di P. S., esercitava una pubblica agenzia d'affari farmaceutica e di collocamento di assistenti farmacisti con recapito al detto Caffè della Nave.

Grazie dotali Marangoni

Avvertiamo le interessate che il termine per concorrere alle due grazie dotali di L. 500 ciascuna inerenti al legato Marangoni scade il prossimo *31 luglio*.

Un gruppo del Besarel

Stamane nella chiesa di S. Cristoforo, in festa ricorrendo il giorno di S. Anna, fu inaugurato un lavoro artistico di Valentino Besarel, il compianto grande scultore veneziano. E' un gruppo di tre figure: S. Gioacchino, S. Anna e Maria, ancora bambina, che legge la scrittura. Dalle figure, squisitamente modellate, traspira quella grazia ingenua, che costituiva il carattere originale delle opere di questo celebrato artista.

LA STORIA DI UN PAIO DI FORBICI

Ieri nel pomeriggio si presentò in una sartoria della città un individuo qualificatosi per Asquini Giuseppe, sarto disoccupato, offrendo in vendita un paio di cesoie. Non essendosi accordato sul prezzo sostituì il proprio con un paio di forbici di valore assai più elevato, di proprietà del sarto cui aveva offerto le sue.

Questi accortosi poco dopo denunciò il fatto alla Questura. L'individuo fu scovato fuori e disse di chiamarsi invece Buttossi Antonio di Latisana.

Non seppe giustificare la provenienza delle proprie forbici e perciò ed anche per il tiro giocato al collega, fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria « Vicenza ». Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 fuori Porta Venezia:

1. N. N.: Marcia *Fanteria*
2. RABER: Polka *Isabella*
3. LECOCQ: Pot-Pourry *Madama Angot*
4. ODOLESSI: Mazurka *Gattina Adulatrice*
5. BELLINI: Fantasia *Sonnambula*
6. SEVERIN: Marcia *Militare*

VOCI DEL PUBBLICO
Sull'agitazione degli approvati alunni di cancelleria di tutto il Regno

Ci scrivono:

In relazione all'articolo dell'altro giorno, m'affretto a comunicarvi il Memoriale che il comitato centrale di Macerata ha spedito a S. E. il Guardasigilli, ed ha diramato a tutte le sezioni del Regno, con preghiera alle stesse di insistere presso i deputati dei rispettivi collegi affinchè s'interessino di sostenere la legalità e giustizia del provvedimento invocato.

In questo Memoriale i 124 approvati alunni di cancelleria del concorso 1903 riuniti in Comitato con sede in Macerata dopo una serie di considerando deliberano:

1.o di insistere presso il Guardasigilli, il quale *volendo* può con decreto estendere la eleggibilità, come in precedenza fecero altri ministri.

2.o di tenere sempre viva, continua e rispettosa agitazione (patrocinati, come sono da 9 senatori e 85 deputati) sino al conseguimento dei legittimi loro desideri, che non apportano danni nè all'Erario, nè a terzi.

Sappiamo che il Ministro cerca la maniera di accontentare gli approvati alunni giudiziari, ma sta in dubbio se emanare analogo Decreto o interpellare il Parlamento.

Noi riteniamo che S. E. è facoltizzata a provvedervi con Decreto, trattandosi di interpretazione al Regolamento.

E se tu dormi....

Pregiatissimo Signor Direttore,

Fra gli attraentissimi spettacoli annunciati da un ampio manifesto, per la stagione prossima di S. Lorenzo, promossi dall'ormai benemerito Sodalizio della Stampa, perchè non dovrebbe figurare quello del *varo* della Banca Popolare Friulana ?!!..

Da oltre un anno, in seguito a restauri, due più o meno solidi puntelli hanno l'ufficio di sostenere un angolo di quel fabbricato.

Il proprietario e gli ingegneri addetti a quel lavoro sembra si siano addormentati e pare che desto non sia il competente Ufficio Tecnico Municipale per far scomparire quello sconcio del quale sarebbe tempo fosse tolto per il decoro del detto Istituto di credito e della città.

Un abitante di via della Posta

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Un processo di stampa
Un evangelista contro il « Crociato »

Oggi davanti a numeroso pubblico fra cui parecchi sacerdoti è cominciato un processo per reato di stampa.

Marcuzzi don Edoardo di Pietro, d'anni 33, sacerdote e pubblicista, nato a S. Daniele e domiciliato a Udine direttore del *Crociato*, è imputato di diffamazione e di ingiurie per avere nel n. 104 del *Crociato* 9 maggio 1903 pubblicato un articolo intitolato *Baraneide Canto II.* in cui si dice: « Non sono stati gli errori dei clericali che hanno fatto mutar bandiera allo spretato Barana, ma ha voluto gettar via la veste da prete perchè si era innamorato della gonella.

Si aggiungeva nei riguardi del Barana, un ministro evangelico valdese già curato cattolico di Revese che « è l'essere più spregevole al mondo, indegno di rispetto e di esser chiamato onesto nella società.

Il sacerdote prof. Marcuzzi è difeso dall'avv. Jogna di S. Daniele e il Barana si è costituito P. C. coll'avvocato Driussi.

L'avv. Jogna, dichiara che non accetta componimento, se non a patto della rinuncia della querela senza dichiarazione.

Don Marcuzzi sostiene che la questione è di tale natura che non è possibile fare dichiarazioni di sorta.

L'avv. Jogna chiede il rinvio per la mancanza dei testi avv. Bertolli e cancelliere Menestrello.

L'avv. Driussi chiede l'abbinamento delle due querele di cui la prima è rimasta prescritta. In via subordinata chiede la reiezione della lista dei testi a difesa perchè indeterminata.

Si oppone ad ogni modo al rinvio. Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente.

Il rinvio

Alle 11 esce il Tribunale ed emette ordinanza di rinvio a tempo indeterminato per l'abbinamento delle due cause.

La situazione a Trieste

Trieste, 26. — Il direttore della polizia, in una lettera ai giornali, ha voluto smentire alcuni fatti dell'aggressione compiuta venerdì sera sul Corso da parte della sua orda.

Iersera e stamane i giornali pubblicano numerose dichiarazioni di persone rispettabili presenti ai fatti che confermano le brutalità come furono narrate dai giornali.

Si temevano guai per iersera, essendosi annunciata una dimostrazione di « leccapiattini », al concerto della banda militare che fu scortata e custodita da nerbo di poliziotti.

I ritrovi pubblici erano affollatissimi. Dopo il concerto una grande dimostrazione di liberali e socialisti attraversò in silenzio le vie e si recò davanti alle Sedi Riunite acclamando all'università italiana a Trieste.

La polizia non intervenne. Qua e là furonvi le solite scene per le intimazioni degli agenti di polizia. Furono fatti pochi arresti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Municipio di Udine
Avviso d'Asta ad unico incanto ed a termini abbreviati

Alle ore 10 ant. del giorno di martedì 2 agosto p. v. avrà luogo in questo ufficio municipale l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova Ala al Palazzo degli studi per uso della R. Scuola tecnica di Udine. Prezzo a base d'asta L. 36.500. Depositi a garanzia dell'offerta L. 2000 per spese L. 500. L'aggiudicatario dovrà aumentare il deposito di garanzia sino a raggiungere il decimo dell'importo preventivato.

Giornale di Udine (93)

Un processo celebre

PARTE QUARTA – Il problema risoluto

Passarono due giorni: giorni che furono per me eterni, angosciosi.

Aveva il signor Leavenworth risposto alla lettera? Sarebbe tutto finito com'era incominciato, senza la comparsa del misterioso Clavering sulla scena? Lo ignoravo.

Io proseguiva frattanto nel mio monotomo lavoro: scrivevo, scrivevo, scrivevo, tanto che mi pareva di perdere a goccia a goccia il sangue, insieme coll'inchiostro. Sempre all'erta, ad origliare, e colla paura di venire scoperto.

La notte del terzo giorno ebbi un sogno: l'ho già raccontato al signor Raymond, ed è quindi inutile che mi ripeta.

Debbo però farci una correzione: dissi a lui che il volto dell'uccisore del signor Leavenworth era quello del signor Clavering. Ho detto una bugia.

Il volto che ho veduto in sogno era il mio. Il resto è tutto vero.

Quella visione ebbe su me un effetto tremendo.

Era un preavviso? Un avvertimento che mi indicava il modo di conquistare la donna bramata? Era la morte di suo zio il ponte gettato sull'abisso che ci divideva?

Incominciai a pensare che potesse esserlo; a considerarla come l'unica via per salire all'Eliso; e giunsi persino a figurarmi la bellissima donna a me rivolta in atto di gratitudine per averla liberata dallo stato precario in cui si trovava.

Una cosa era certa, che se questa era la via che dovevo seguire, essa mi era stata chiaramente tracciata; e il giorno dopo vidi ripetutamente, mentre stavo seduto scrivendo, la fantastica figura scendere le scale, ed entrare colla pistola alzata contro la vittima inconscia. E mi colsi, almeno una dozzina di volte, in atto di guardare l'uscio fatale, meravigliando come tardasse tanto ad aprirsi.

Non pensavo però che quell'istante fosse tanto prossimo.

Anche quando lo lasciai quella sera, dopo di avere bevuto con lui il bicchiere di sherry menzionato nell'inchiesta, non credevo che l'ora dell'azione fosse così vicina.

Ma quando, tre minuti forse dopo di aver salito le scale, udii il fruscio di una veste femminile a traverso la sala, e origliando, udii miss Mary passare davanti al mio uscio per avviarsi alla libreria, conobbi che l'ora fatale stava per suonare; che qualche cosa sarebbe stato detto o fatto in quella stanza che rendeva necessaria codesta azione.

Che cosa? Volli accertarne, e studiando il modo, mi ricordai che il ventilatore praticato a traverso la casa si apriva prima in un corridoio che univa la camera da letto colla libreria del sig. Leavenworth, e poi entro un gabinetto di una stanzuccia contigua alla mia.

Senza perdere tempo mi recai nel gabinetto. Un suono di voci mi giunse tosto alle orecchie; il ventilatore giù era aperto, e stando al mio posto potevo udire quello che dicevano zio e nipote come se fossi stato nella libreria. E che cosa udii? Quanto bastava per assicurarmi che i miei sospetti erano fondati; che quello era un momento d'interesse vitale per lei; che il signor Leavenworth, mantenendo la minaccia fatta tempo prima era sul punto di cambiare il suo testamento, e che ella era venuta per invocare perdono del suo fallo.

Quale fosse questo fallo non potei saperlo. Il signor Clavering non venne nominato, udii solo ch'ella dichiarava d'essere stata trascinata a quell'atto più da leggerezza momentanea che dallo amore, che lo deplorava, e desiderava solo di sciogliersi da ogni impegno con quell'uomo, e ritornare ciò che era prima, cioè la prediletta dello zio. Credetti, stolto, che ella alludesse ad un impegno senza conseguenze, e così la mia folle speranza si rianimò; e quando, un momento dopo, udii il signor Leavenworth risponderle con accento severo ch'ella aveva perduto irreparabilmente ogni diritto ai suoi favori, non ebbi d'uopo d'udire il gemito disperato di Mary per decretare in cuor mio la di lui morte.

Ritornato nella mia stanza, aspettai che ella fosse risalita, e poi uscii. Perfettamente calmo, scesi le scale, appunto come mi ero veduto in sogno, e bussando leggermente all'uscio della libreria, entrai.

Il signor Leavenworth se ne stava seduto al solito posto scrivendo.

— Scusatemi — dissi, quando alzò il capo — ho smarrito il taccuino, e crede che mi sia caduto nell'andito, quando sono andato a prendere la bottiglia.

Egli non rispose, ed io penetrai frettolosamente nell'andito, indi proseguì entro la stanza da letto, presi la pistola, ritornai, e senza sapere quasi quello che facessi, lo presi di mira, e sparai.

Senza un gemito piegò il capo sulle mani, e Mary Leavenworth era padrona delle tanto desiderate ricchezze.

Mio primo pensiero fu di impossessarmi della lettera che stava scrivendo.

Avvicinatomi al tavolo, la strappai di sotto alle sue mani, la guardai, e vidi che era, come mi aspettavo, un ordine al suo notaio, e la cacciai in tasca insieme alla lettera del signor Clavering che vidi spiegata sul tavolo, macchiata di sangue.

Solo dopo avere compiuto quest'atto pensai a me stesso, e all'effetto che aveva dovuto produrre nella casa l'eco del colpo di pistola.

Posata l'arma accanto al morto, attesi, pronto a gridare al primo che fosse entrato, che il signor Leavenworth si era suicidato.

Ma non ci fu bisogno di questa finzione. Il colpo non era stato udito, o se fu udito, evidentemente non aveva destato alcun allarme.

Nessuno si presentò, ed io rimasi a contemplare l'opera mia, ed a studiare il mezzo migliore per non venire scoperto. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.--	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R' A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti